Avvenire

Data 23-07-2017
Pagina 8
Foglio 1

Renato Brunetta (Fi)

«Tanti appelli inascoltati Se c'è una proposta seria non ci tiriamo indietro»

ANGELO PICARIELLO
ROMA

«Siamo pronti a lavorare, sin dalla prossima legge di bilancio, con chi - volontariato, Forum delle famiglie, associazioni di base - pone in maniera pragmatica e non ideologica il tema dell'aiuto alle famiglie», assicura Renato Brunetta, capogruppo di Forza Italia alla Camera. Che però pone il tema delle risorse, e accusa: «Renzi ha già sprecato i 20 miliardi di flessibilità concessi dall'Europa».

Il Forum chiede 4 miliardi per la Famiglia nella legge di Bilancio.

Nella proposta di Forza Italia i miliardi in gioco sono ben di più di 4. Essa si occupa in realtà di povertà, mentre una proposta specifica per la famiglia dovrebbe partire dal livello fiscale, stabilendo un rapporto differenziato in ragione del numero dei figli.

"Nessuno resti indietro", s'intitola la vostra proposta. Sembra uno slogan di sinistra.

È la proposta liberale portata avanti da Berlusconi sin dal 1994, che dal nostro punto di vista è migliore di quella di sinistra. Basata su: meno tasse, più crescita, più lavoro e più risorse per aiutare chi resta indietro. L'economia cresce riducendo la pressione fiscale, e solo se si produce ricchezza la si può distribuire meglio, altrimenti fai solo debiti che scarichi sulle generazioni future.

Povertà e famiglie con figli sono realtà spesso coincidenti.

Intanto è preferibile dire "le" povertà. La risposta per una coppia di giovani è il lavoro; per una coppia di anziani le bollette, il cibo, i medicinali, la sicurezza; per una famiglia con figli, oltre al lavoro, c'è il problema dei carichi familiari; se ci sono anziani in casa o portatori di handicap la povertà è la non assistenza. Poi c'è la famiglia che non lo è più nel senso tradizionale, con uno dei coniugi che, da solo, separato o divorziato, ha figli o magari un anziano da accudire. Il soggetto è sempre la famiglia, con i suoi diversi bisogni legati al ciclo della vita, o a differenti situazioni sociali. Non basta un assegno, uguale per tutti.

> Il capogruppo alla Camera: «Ma c'è un problema di risorse Il Pd ha sprecato 20 miliardi di flessibilità sull'inutile Jobs act e sugli 80 euro»

L'idea di sussidiarietà può aiutare?

Noi prevediamo una stretta collaborazione fra pubblico, privato e privato sociale, ed è fondamentale il rapporto con le reti di volontariato. Ad esempio con la grande distribuzione per i banchi alimentari o la rete delle farmacie per i farmaci.

La legge di Bilancio può essere l'occasione per passare dalle parole ai fatti?

Certo, ma se ci sono le risorse. Renzi dovrebbe fare mea culpa. In tre anni ha aumentato il debito, senza ridurre il deficit e con una clausola di salvaguardia di aumento dell'Iva che ancora incombe minacciosa. E ha sprecato 20 miliardi di flessibilità, metà sull'inutile Jobs act e metà sugli 80 euro. Mentre i veri bisogni delle famiglie non sono stati soddisfatti.

Ma il discorso si può aprire ora.

Noi siamo all'opposizione. Sempre disponibili, ma proposte serie per la famiglia finora non ne abbiamo viste. Se c'è una proposta delle associazioni familiari siamo disposti a valutarla, è la sinistra che non ha mostrato fin qui interesse, preferendo salvare i banchieri. Sono scettico, ma in Parlamento possono succedere anche i miracoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



da sapere

E Fi lancia l'imposta negativa sul reddito

Forza Italia ha depositato alla Camera una proposta articolata contro "le" povertà intitolata "Nessuno resti indietro". La misura più importante è l'imposta negativa sul reddito, un sistema di tassazione nel quale i contribuenti che non raggiungono una certa soglia di reddito ricevono un sussidio. Ad esempio, se una famiglia di 4 componenti percepisce un reddito di 6mila euro e la soglia minima è fissata a 10mila, ha diritto a ricevere 2mila euro di imposta negativa. È prevista poi una social card per i cittadini con reddito inferiore ai 6mila euro e istituito un banco del lavoro, un banco del Welfare, un banco alimentare, dei farmaci e dell'accoglienza.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.